

Tu ci ani per primo!

Solo chi ti ignora può avvicinarsi a te

Sono incapace di darti un nome,
perché la tua essenza mi è sconosciuta;
e se qualcuno dicesse
che rechi questo o quel nome,
per il fatto stesso di nominarti,
saprei che quello non è il tuo nome.
Il muro al di là del quale ti vedo
è il limite di tutti i modi di significare dei nomi...

Chiunque voglia avvicinarsi a te
deve dunque elevarsi al di sopra di ogni limite,
di ogni fina, di ogni essere finito...
per vederti, l'intelligenza deve perciò farsi ignoranza
e stabilirsi nell'oscurità.

Ma cos'è, mio Dio, quest'ignoranza intellettuale?
Non è forse dotta ignoranza?

O Dio che sei l'infinito,
solo colui la cui intelligenza è nell'ignoranza
può avvicinarsi a te,
vale a dire colui
che sa di ignorarti.

Abbi pietà della tua debole creatura.

ECCLESIA DE EUCHARISTIA (14)

L'apostolicità dell'Eucaristia e della Chiesa

29. L'espressione, ripetutamente usata dal Concilio Vaticano II,
secondo cui « *il sacerdote ministeriale compie il Sacrificio eucaristico*

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

in persona di Cristo », era già ben radicata nell'insegnamento pontificio. Come ho avuto modo di chiarire in altra occasione, *in persona Christi* « **vuol dire di più che “a nome”, oppure “nelle veci” di Cristo. In persona: cioè nella specifica, sacramentale identificazione col sommo ed eterno Sacerdote, che è l'autore e il principale soggetto di questo suo proprio sacrificio, nel quale in verità non può essere sostituito da nessuno** ». Il ministero dei sacerdoti che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine, nell'economia di salvezza scelta da Cristo, manifesta che l'Eucaristia, da loro celebrata, è *un dono che supera radicalmente il potere dell'assemblea* ed è comunque insostituibile per collegare validamente la consacrazione eucaristica al sacrificio della Croce e all'Ultima Cena.

L'assemblea che si riunisce per la celebrazione dell'Eucaristia necessita assolutamente di un sacerdote ordinato che la presieda per poter essere veramente assemblea eucaristica. D'altra parte, la comunità non è in grado di darsi da sola il ministro ordinato. Questi è un dono che essa riceve attraverso la successione episcopale risalente agli Apostoli. È il Vescovo che, mediante il sacramento dell'Ordine, costituisce un nuovo presbitero conferendogli il potere di consacrare l'Eucaristia. Pertanto « *il Mistero eucaristico non può essere celebrato in nessuna comunità se non da un sacerdote ordinato come ha espressamente insegnato il Concilio Lateranense IV* ».

30. Tanto questa dottrina della Chiesa cattolica sul ministero sacerdotale in rapporto all'Eucaristia quanto quella sul Sacrificio eucaristico sono state oggetto, negli ultimi decenni, di dialogo proficuo *nell'ambito dell'azione ecumenica*. Dobbiamo rendere grazie alla Santissima Trinità perché si sono avuti al riguardo significativi progressi ed avvicinamenti che ci fanno sperare in un futuro di piena condivisione della fede. Rimane tuttora pienamente pertinente l'osservazione fatta dal Concilio circa le Comunità ecclesiali sorte in Occidente dal secolo XVI in poi e separate dalla Chiesa cattolica: « *Le*

Parrocchia Santa Bernadette Soubrou – **adorazione perpetua**

Comunità ecclesiali da noi separate, quantunque manchi la loro piena unità con noi derivante dal Battesimo e quantunque crediamo che esse, specialmente per la mancanza del sacramento dell'Ordine, non hanno conservato la genuina ed integra sostanza del Mistero eucaristico, tuttavia, mentre nella Santa Cena fanno memoria della morte e della risurrezione del Signore, professano che nella comunione di Cristo è significata la vita e aspettano la sua venuta gloriosa ».

I fedeli cattolici, pertanto, pur rispettando le convinzioni religiose di questi loro fratelli separati, debbono astenersi dal partecipare alla comunione distribuita nelle loro celebrazioni, per non avallare un'ambiguità sulla natura dell'Eucaristia e mancare, di conseguenza, al dovere di testimoniare con chiarezza la verità. Ciò finirebbe per ritardare il cammino verso la piena unità visibile. Similmente, non si può pensare di sostituire la Santa Messa domenicale con celebrazioni ecumeniche della Parola o con incontri di preghiera in comune con cristiani appartenenti alle suddette Comunità ecclesiali oppure con la partecipazione al loro servizio liturgico. Tali celebrazioni ed incontri, in se stessi lodevoli in circostanze opportune, preparano alla desiderata piena comunione anche eucaristica, ma non la possono sostituire. Il fatto poi che il potere di consacrare l'Eucaristia sia stato affidato solo ai Vescovi e ai presbiteri non costituisce alcuna diminuzione per il resto del Popolo di Dio, giacché nella comunione dell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa il dono ridonda a vantaggio di tutti.

Tu che ci ami per primo

O Dio ci hai amato per primo,

noi parliamo di te

come di un semplice fatto storico,

come se una volta soltanto

tu ci avessi amati per primo.

E tuttavia tu lo fai sempre.

Molte volte, ogni volta, durante tutta la vita,

Parrocchia Santa Bernadette Soubiron – **adorazione perpetua**

tu ci ami per primo.
Quando ci svegliamo al mattino
e volgiamo a te il nostro pensiero,
tu sei il primo, tu ci hai amati per primo.
Se mi alzo all'alba e volgo a te,
in un medesimo istante, il mio animo,
tu mi hai già preceduto,
mi hai amato per primo.
Quando m'allontano dalle distrazioni,
e mi raccolgo per pensare a te, tu sei stato il primo.
E così sempre.
E poi, noi ingrati,
parliamo come se una volta sola
tu ci avessi amato così per primo!

Terza domenica di Pasqua

«riconobbero Gesù nello spezzare il pane...».

Signore Gesù come hai incontrato i due discepoli di Emmaus,
così raggiungimi lungo il mio cammino stanco e incerto.

Ascolto lo sfogo di delusione e di amarezza
che proviene dal mio cuore;

sussurrami la tua Parola di Verità,
perché i miei cupi dubbi si sciolgano.

Come hai sostato con i due discepoli di Emmaus
così fermati con me, perché impari a riconoscermi
nello spezzare il pane della fraternità e della vita.

Forte dell'incontro con te, possa il lamento
lasciare il posto alla gioia,

e il mio passo si trasformi in danza,
perché tu sei vivo e sei sempre con me.

(Andrea Vena)